



Club Alpino Italiano

Sezione di Napoli

domenica 26 Novembre 2017

da Casalbore alle bocche della Malvizza

(monti della Daunia)

“tratturi, Mofeta e Traianea ”

Responsabili: Luigi Iozzoli (ONCN-ASE) [3355645512](tel:3355645512), Alberta Acone [3203129873](tel:3203129873), Annalisa Salese (ONC_ASE) [3355645512](tel:3355645512)

Percorso di andata e ritorno:

Dislivello : irrilevante **Durata :** 2,5 ore **Difficoltà:** E

Lunghezza: km 3,5

Possibilità di Pranzo presso Agriturismo (prenotare al direttore di escursione)

Prenotazioni escursione fino al 24/11/2017.

Note descrittive:

il territorio di Casalbore fu frequentato come via di transito e insediamento stabile a partire dal Neolitico. Presenti numerose necropoli sannite con



tombe a tumulo. Al Neolitico antico appartiene un insediamento capannicolo, di cui si sono recuperati frammenti ceramici d'impasto grossolano e più fine, con decorazioni e motivi geometrici incisi, pertinenti a tazze a calotta sferica, ciotole, olle, bacili e orci di colore grigio-bruno, levigate e lucidate, decorate esternamente formanti motivi a sigma e a “ chevrons ”; sono stati inoltre recuperati nuclei e schegge in selce, lame, lamelle e grattatoi in ossidiana.

Qui fecero tappa i primi predicatori cristiani provenienti dalla Palestina e dalla Grecia, tanto che, dall'inizio del II secolo d.C., si formò una comunità cristiana. Tra il 108—110 d.C., il console Traiano realizzò una variante alla via Appia, che da Benevento raggiungeva Brindisi, che dopo il ponte delle Chianche, portava a S. Maria dei Bossi.

La sosta in questo luogo si è perpetrata nei secoli, col passaggio dei greggi, e dopo l'anno mille dei crociati e pellegrini, fu considerata la via Francigena del sud - lungo questo itinerario incontriamo pure la Grotta carsica dedicata al culto di **San Michele Arcangelo**, santuario Micaelico alto medioevale che ospita una statua del santo debellatore di Satana e un altare entrambi in pietra locale.



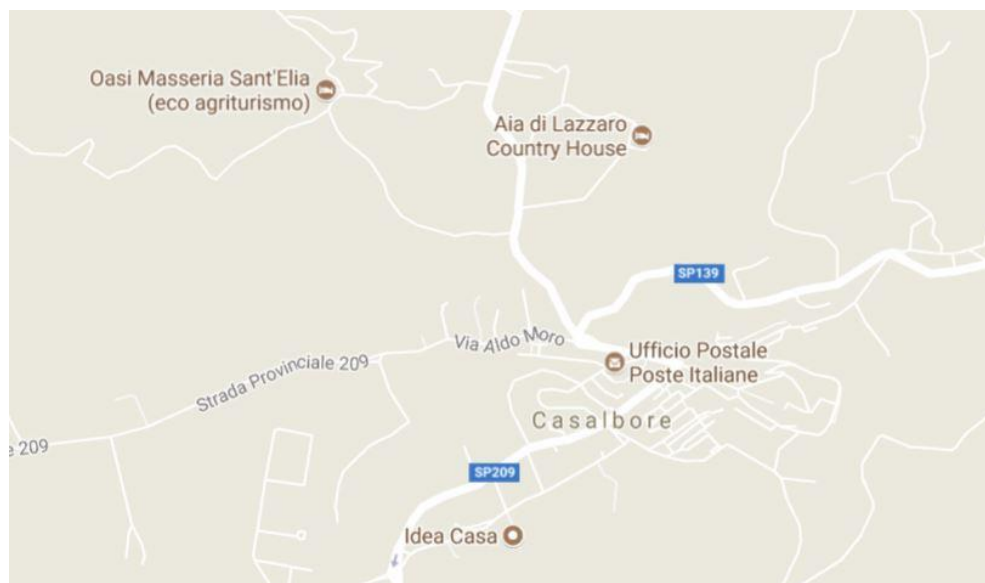
le bolle della Malvizza

Le bolle sono un fenomeno vulcanico, assimilabile vagamente ad una solfataria, con fuoriuscita di gas e fango. Le emissioni mefitiche aumentano d'intensità e spettacolarità dopo le piogge. Il luogo è una "Mofeta" e nei pressi doveva trovarsi un santuario pagano dedicato alla dea Mefite, divinità degli inferi.

La Malvizza è una contrada di Montecalvo Irpino (AV), situata ai margini nord-orientali dell'Appennino campano. Frequentata dai cacciatori del paleolitico, abitata dal neolitico, è attraversata dal tratturo, detto la "Via della Lana", che da Pescasseroli (AQ) consentiva, sino alla metà del 1900, ai pastori abruzzesi la transumanza con le greggi fino a Candela (FG). L'area fu conquistata prima dai sanniti e poi dai romani. Questi vi fecero passare la Via Appia-Traiana che da Roma portava sino a Brindisi.

LA LEGGENDA

Gli antichi narravano che qui visse un cattivo taverniere che uccideva i viaggiatori della Via Traiana, deprestandoli dei loro beni. Gli Dei, adirati per le mostruosità di cui si era macchiato il taverniere, lo fecero sprofondare, unitamente alla sua servitù, in una voragine, dove oggi sorgono le Bolle della Malvizza. Ogni 15 agosto il taverniere farebbe udire i suoi lamenti.



Oasi Masseria Sant'Elia (eco agriturismo)
C/da Sant'Elia Necropoli, 24, 83034 Casalbore AV

Dati geografici:

- altitudine 705 slm
- 41.240033N
- 14.998353E

41°14'24.1"N 14°59'54.1"E